

La giunta per andare incontro all'Azienda ospedaliero-universitaria prepara l'apertura di un tratto di via Colugna, i dipendenti della Questura, invece, per recarsi al lavoro devono rispettare i divieti

## Targhe alterne, scoppia la polemica delle deroghe

*Polveri sottili in calo, ma sempre oltre i livelli di guardia, confermate le limitazioni al traffico*

di GIACOMINA PELLIZZARI

**Lo smog è in calo, ma le limitazioni al traffico restano in vigore su tutto il territorio comunale. Oggi, dalle 9 alle 18, possono circolare le auto con targa pari, zero compreso. Con l'ennesima ordinanza, però, scoppiano pure le polemiche sulle deroghe. E se per andare incontro all'Azienda ospedaliero-universitaria sarà aperto un tratto di via Colugna, con la Questura il Comune rischia un caso diplomatico.**

Al sesto giorno di circolazione a targhe alterne i primi nodi sulle deroghe vengono al pettine. Disagi sono stati evidenziati dal personale dell'Azienda ospedaliero-universitaria costretti a turni non coincidenti, soprattutto dopo una certa ora, con gli orari dei bus navetta in partenza dal parcheggio dello Stadio e con gli autobus di linea. Da qui la decisione dell'assessore all'Ecologia, Lorenzo Croattini, di andare incontro a medici, infermieri, ma pure ai tecnici del polo sanitario udinese prevedendo l'apertura del tratto di via Colugna che arriva alla rotonda di via Friuli e al parcheggio di via Chiusaforte da dove è possibile raggiungere l'ospedale a piedi. Non è escluso che la modifica al Piano anti-smog venga accolta oggi dalla giunta Cecotti.

Diverso il discorso della questura che lunedì ha inviato un fax al comando della polizia municipale di via Girardini informando che «come da accordi con l'ufficio mobility manager del Comune» il personale della questura, comandato in servizi istituzionali inderogabili, esibendo una dichiarazione del questore e la tessera di appartenenza alla Polizia di Stato

può raggiungere la sede di lavoro senza rispettare i divieti.

Diversamente da domenica scorsa quando il Comune autorizzò la deroga per i poliziotti in servizio allo stadio, successivamente assicura Croattini, «non risulta rilasciata alcuna autorizzazione ufficiale alla polizia». Peccato che nessuno abbia informato il capo di gabinetto della questura, Antonio Ponzì, che spiega: «Il mobility manager del Comune ci ha detto di inviare la proposta, dopodiché nessuno, neppure il comandante della Polizia municipale, ci ha fatto sapere che non poteva essere accolta. Lo apprendiamo ora. Ho anche pensato che valesse la regola del silenzio-assenso. A questo punto anche noi rispetteremo i divieti». La voce, però, che i poliziotti con i loro mezzi potevano circolare liberamente anche in presenza di limitazioni al traffico ha fatto il giro della città scatenando la rabbia dei lavoratori costretti a rispettare i divieti. In effetti, la deroga per necessità lavorative è ammessa solo a fronte di un progetto presentato dal mobility manager delle aziende e validato dal mobility manager del Comune. Al momento non risulta che la questura sia dotata di tale figura.



Scoppia la polemica sulle deroghe: la Questura vorrebbe esonare i poliziotti dai divieti, ma il Comune non autorizza